

Comunicato stampa del 21 agosto 2019

Il progetto di contenimento dei costi squilibrato del Consiglio federale non stabilisce correttamente le priorità e mancherà l'obiettivo

Il Consiglio federale ha adottato un primo pacchetto di contenimento dei costi. Ignorando nuovamente i veri fattori di costo del sistema sanitario, esso non stabilisce correttamente le priorità. È ora di porre un termine al conflitto di governance dei Cantoni, che costa miliardi. Il pacchetto è inoltre squilibrato: le casse malati vengono rafforzate unilateralmente. Il Parlamento dovrà completarlo e migliorarlo.

L'obiettivo del Consiglio federale di frenare l'aumento dei costi della salute senza rinunciare alla qualità è giusto. Il pacchetto presentato non consentirà però di raggiungere questo obiettivo. Non affronta infatti i veri fattori di costo del settore sanitario: la tutela del patrimonio ospedaliero dei Cantoni (sovrapacità), comprese le prestazioni miliardarie di utilità pubblica (inefficienza), non sono toccate. Il pacchetto va quindi completato con misure volte a «ridurre il conflitto in materia di gestione dei Cantoni». Tali misure, chieste anche dal gruppo di lavoro Diener (misura M36), erano state previste dal DFI in una prima panoramica sul pacchetto di revisione della LAMal, presentata il 29 marzo 2018.

Singole misure come il controllo delle fatture, l'istituzione di un'organizzazione nazionale delle tariffe o l'aggiornamento delle tariffe sono positive, mentre ve ne sono due che spostano il peso in modo squilibrato a favore delle casse malati:

- misure di gestione dei costi: l'obbligo, per i partner tariffali, di convenire misure di riduzione dei costi sposta unilateralmente il potere contrattuale verso gli assicuratori. Gli assicuratori rivendicano tali misure già oggi. Un nuovo obbligo è un inutile doppione burocratico e crea falsi incentivi: in futuro la gestione finanziaria finirebbe con il dominare sul bisogno medico, mentre la qualità dell'offerta medica ne risentirebbe sicuramente;
- diritto di ricorso degli assicuratori contro le decisioni dei governi cantonali secondo l'articolo 39 LAMal: CPS potrà sostenere la revisione solo se parallelamente sarà rafforzata la protezione giuridica dei fornitori di prestazioni nella procedura di ammissione, nell'interesse della sicurezza degli investimenti e dell'evoluzione dell'offerta.

Il progetto del Consiglio federale non può quindi che essere definito squilibrato. Il Parlamento farà bene a completarlo e a migliorarlo.

Informazioni:

Guido Schommer, segretario generale CPS, +41 79 300 51 45; info@privatehospitals.ch

Beat Walti, Consigliere nazionale, presidente Cliniche Private Svizzere (CPS), +41 79 296 72 25

Dati attuali sulle cliniche private svizzere: http://www.privatehospitals.ch/fileadmin/user_upload/news/bericht/PKS_Jahresbroschuere_2019_it_web.pdf